

● **CAMMINO SINODALE** Il racconto della delegazione aretina a Roma. La testimonianza di Matteo, uno dei più giovani partecipanti d'Italia



## Dall'Assemblea nazionale al percorso diocesano

servizio A PAGINA III E ALTRI SERVIZI NEL FASCICOLO REGIONALE

oltre **IL VISIBILE**

di Gianlorenzo Casini

**«Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù"» (Gv 18, 36)**

Nel mondo ma non del mondo, dimensione del cuore che va oltre la logica comune e ci fa innamorare della vita e della realtà: è il Regno di Dio, che può sbocciare in ciascuno di noi. Dall'incontro «Innamorarsi della realtà» di Ermes Ronchi: «È commovente guardare la realtà con gli occhi di Gesù, non a partire dalla cima del monte ma dall'orto di casa, cancellando la distanza fra Dio e la terra. Il Vangelo racchiude il grande nel piccolo, l'alto nel basso, ci porta alla scuola della vite e del fico, perché le leggi dello Spirito e quelle della natura coincidono. È proprio della natura, di Dio e dell'uomo essere crescita e dono, e questa nostra storia è un seminare, germinare e crescere. Tutto è fiducia incamminata, un consegnarsi gioioso alla vita e alla fruttificazione. Se ad ogni primavera riesci a stupirti della potenza del più piccolo seme allora avrai chiaro che nel mondo sono all'opera forze buone perché Qualcuno si sforza di moltiplicarle nonostante sassi e spine. E quello che avviene nella terra avviene anche nei cuori».

## Giornata dei giovani

Sabato 23 novembre a Le Poggiola, subito fuori Arezzo, si svolge la Giornata diocesana dei giovani, una serata di incontro, preghiera e festa. L'appuntamento è fissato alle 19 con delle attività introduttive, prosegue con una «cena animata», poi con un momento di veglia e preghiera per concludersi con un momento di festa e dj set. L'intera serata fa parte del percorso verso il Giubileo che ha per tema «Pellegrini di speranza» e si è voluto declinare il tema della speranza con quello dell'originalità. Il filo rosso di tutta l'iniziativa sarà proprio questo e anche la location è stata scelta, si per motivi logistici, ma anche per tracciare una certa diversità rispetto al consueto. «I ragazzi saranno accolti su un red carpet dove si rifletterà sul fatto che ognuno è diverso dagli altri, ha una sua originalità unica per quello che è, per quello che vale e non c'è bisogno di andare a cercare chissà cosa», spiega il diacono Nicholas Spertilli impegnato nella pastorale giovanile. Durante la cena - aggiunge - i ragazzi prepareranno una specie di piazza nella quale ci sarà la possibilità di sperimentare balli caraibici, giocoleria e altro. Ognuno potrà fare diverse esperienze all'insegna dell'originalità». Altro filo conduttore della Giornata è la figura di Carlo Acutis, che diceva che «Tutti nasciamo originali, molti moriamo fotocopia». Sarà presente una sua reliquia che potrà essere venerata nel corso della veglia e sarà presente un sacerdote che ha avuto contatti con la sua famiglia che porterà una sua testimonianza e mostrerà la straordinarietà di questo giovane santo dei nostri giorni. Tra le testimonianze della serata anche quella di Francesco Magrini scout dell'Arezzo 14 che l'anno scorso ha fatto un'esperienza di vita fraterna con altri giovani. Altra testimonianza infine è quella di Marco Martinuzzi, un quarantenne del movimento Nuovi Orizzonti, che dopo essere entrato nel tunnel della droga e dell'alcol, ha cambiato vita e adesso è un educatore e dj, sarà lui a mettere un po' di musica alla fine della festa. Nel momento di preghiera ci sarà anche possibilità di condividere una propria riflessione utilizzando sempre lo stile del gioco a partire dal fatto che ognuno porta una sua originalità. La serata, a cui partecipa il vescovo Andrea, è patrocinata dal Comune di Arezzo e il circolo di Le Poggiola, insieme alla saga paesana, offriranno la cena.

Luca Primavera

## Il Premio Cultura della Pace al musicista Paolo Jannacci

Il comitato tecnico del Premio nazionale Cultura della Pace-Città di Sansepolcro ha deciso di assegnare il premio edizione 2024, al musicista Paolo Jannacci, per il campo di indagine «Musica, memoria e lavoro». Jannacci, classe 1972, vince il premio con la seguente motivazione: «Attraverso il suo lavoro di artista, di musicista e di uomo di spettacolo, è riuscito a sottolineare e trasmettere l'importanza della solidarietà, dello stare insieme per una causa, della denuncia sociale e, non ultima, della sicurezza sul lavoro, contribuendo a creare una cultura di pace utile alla trasformazione positiva della realtà». Jannacci concorreva al premio insieme a Eraldo Affinati, educatore e scrittore, Nicola Canestrini, avvocato per i diritti umani, Riccardo Jacona, giornalista, Collettivo ex GKN e Filippo Thiery, meteorologo di Geo, Rai3. L'associazione Cultura della Pace ha altresì deciso di conferire una menzione speciale al Collettivo ex GKN di Firenze per la sua lotta per il diritto al lavoro che sta portando avanti da tre anni, a seguito della dismissione dell'azienda. Il Premio Cultura della Pace-Città di Sansepolcro edizione 2024, organizzato dall'Associazione Cultura della Pace, con il sostegno del Comune di Sansepolcro, ha ottenuto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, il patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo. Durante la cerimonia del Premio Nazionale che si terrà sabato 7 dicembre, sarà consegnato il Premio Nazionale Nonviolenza 2024 a Laura Milani, presidente del Cnes, Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile, oltre alla menzione speciale ai dissidenti alla guerra, Yuri Sheliashenko (ucraino), Elena Popova (russa), associazione Mesarvot (Israele) e Community peacemaker teams Palestina. Dal 30 novembre al 7 dicembre, in occasione del conferimento del premio, sarà allestita la mostra pittorica «L'eresia della violenza» con dipinti di Maurizio Rapiti, Sergio Poddighe e Raffaello Di Vito, presso Palazzo Pretorio a Sansepolcro. L'inaugurazione della mostra è prevista sabato 30 Novembre alle 18.

IL GIUBILEO

Letture della Bolla



## Anno Santo le prime disposizioni

a pagina II

Testimonianza di vita e speranza

60 anni di Casa Betlemme convegno in onore di Flora Guldani  
a pagina V

A 25 anni dalla morte

Amintore Fanfani protagonista della storia del secondo Novecento  
servizi a pagina VII



# Giubileo, la lettera del vescovo Andrea: opportunità di conversione e Misericordia

L'evento che caratterizzerà il 2025 si aprirà in diocesi il 28 dicembre con un Pontificale in Cattedrale e il giorno seguente a Cortona e Sansepolcro. A Montanino a giugno ci sarà un evento sul significato del Giubileo. Verrà proposta un'opera-segno di cartà in diocesi. L'invito a valorizzare la Fraternità della Speranza di Montegiovi

**C**arissimi, il prossimo mese avrà inizio l'anno giubilare ordinario, tempo di particolare Grazia e Misericordia di Dio per la sua Chiesa, per il mondo e per tutti noi. Siamo invitati a cogliere l'evento del Giubileo come opportunità per il nostro personale cammino di conversione e per fare esperienza di quella Misericordia che annuncia che Dio ama tutti e perdona tutti. La Grazia del Giubileo e anche l'indulgenza annunciano che Dio non smette di perdonare e che Egli cerca ogni via possibile per raggiungere il nostro cuore e offrirci la misericordia che rinnova, che rimette in cammino, che ridona vita, che tiene vivo ed efficace il dono battesimale. Il Giubileo è anche tempo e occasione per un messaggio al mondo e perché la provvidenza di Dio raggiunga le realtà più bisognose di attenzione e di buon annuncio. Non possiamo non pensare in questi tempi alle sofferenze degli immigrati, dei poveri, di coloro che sono nei territori di guerra, di chi è in tante situazioni di emarginazione e di fragilità. Per tutti questi il Giubileo è occasione di amore che rinnova. Per questa ragione il Papa ci ha invitati a vivere questo anno di



grazia nella luce della Speranza: pellegrini di Speranza. Il significato del Giubileo è allora annunciare speranza vera, promuovere quei cambiamenti che consentono di riaccendere la speranza, portare la luce della fede e della umanità lì dove c'è bisogno di speranza. Sarà importante proporre in questo anno santo qualche iniziativa che possa spiegare il senso del Giubileo

ed aiutare a rendere tutti più partecipi e consapevoli. In questa direzione già si è vissuto, presso la Fraternità della Speranza, lo scorso 12 novembre, la lettura della bolla di indizione «Spes non confundit», accompagnata da un mio commento (reperibile

anche sul canale youtube di Telesandomenico). Si intende proporre un incontro formativo per tutti su questo evento giubilare, di cui si darà notizia prossimamente e il 26-29 giugno 2025 al Montanino, la prof. Rosanna Virgili proporrà un percorso di riflessione sul Giubileo

a cui possiamo sentirci invitati. Dopo l'apertura della Porta Santa a Roma, nella notte di Natale, da parte di papa Francesco, ogni diocesi è invitata a vivere l'evento di apertura del Giubileo nelle proprie diocesi. A Roma saranno aperte poi anche le Porte sante delle basiliche di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e una Porta Santa in carcere.

A ogni diocesi viene chiesto di vivere una celebrazione di apertura dell'anno giubilare. Vivremo l'apertura del Giubileo nella nostra diocesi sabato 28 dicembre alle 17 in Cattedrale ad Arezzo, con un Pontificale da me presieduto. Tutti sono invitati a questa solenne celebrazione diocesana. Nelle Concattedrali la celebrazione giubilare sarà la domenica 29 dicembre, alle 11 a Cortona, e alle 10.30 a Sansepolcro, presiedute dai rispettivi parroci. Gli orientamenti per l'anno del Giubileo chiedono che ogni diocesi possa individuare le proprie chiese giubilarie dove poter fare esperienza della misericordia di Dio, in particolare con la possibilità di accedere a confessori, trovare luoghi raccolti per la preghiera personale, vivere la grazia dell'indulgenza. Essa non è un automatico perdono dato a chi compie alcune opere, ma è un'esperienza spirituale straordinaria per aprirci alla grandezza della misericordia di Dio.

Alla luce di queste considerazioni sono state scelte le chiese giubilarie nella diocesi, perché siano luoghi reali di pellegrinaggio e insieme anche segni che richiamino alcuni particolari esperienze bisognose di speranza.

Si è cercato di individuare un luogo in tutte le nostre zone pastorali, riconoscendo il carisma di alcuni santuari presenti nel nostro territorio, ponendo attenzione a qualche comunità più periferica, promuovendo due luoghi simbolici bisognosi del dono della speranza, uno segnato dall'esperienza della malattia e l'altro impegnato nel costruire fraternità e promuovere cammini di pace con i giovani. La scelta di queste chiese e soprattutto quelle che si presentano come simbolo di vicinanza a luoghi di fragilità vuole mettere in evidenza per tutti noi il senso più profondo del Giubileo che è quello di portare lo sguardo della Chiesa e provocare quello del mondo sui luoghi oggi bisognosi di un particolare annuncio e presenza di speranza.

**Quattro le occasioni per vivere il Giubileo a livello diocesano: Giubileo di ragazzi e adolescenti: 25-27 aprile; Giubileo dei giovani: 27 luglio-3 agosto; Giubileo delle famiglie: 30 maggio-1° giugno; Giubileo diocesano: 11 ottobre**

Dispongo pertanto che le Chiese giubilarie saranno: la Cattedrale di Arezzo, il santuario in S. Maria delle Vertighe, il santuario di Santa Margherita da Cortona, il convento di Montecasale, il santuario della Verna, l'eremo di Camaldoli, la chiesa di Castelnuovo Berardenga, la cappella dell'ospedale San Donato in Arezzo, la chiesa di Rondine. Per queste chiese giubilarie verranno predisposti dei sussidi che possano favorire la preghiera, la confessione, l'esperienza della misericordia.

Vorrei anche aggiungere un pensiero particolare al carcere che pure è luogo di ferite e di fragilità e bisognoso di parole di speranza. Considerata la particolarità che lo caratterizza vivrò con spirito giubilare alcuni momenti di incontro in carcere, come le Messe prima del Natale e della Pasqua e la lectio che proporrò dal carcere il 19 marzo 2025.

Il tema del Giubileo ci invita a valorizzare anche la Fraternità della Speranza a Montegiovi, come luogo di riferimento e ricchezza per questo anno santo.

Il Giubileo è nato e viene ancora oggi proposto come pellegrinaggio a Roma, sulla tomba dell'apostolo Pietro, il passaggio della Porta santa e l'incontro con il successore di Pietro, il Papa. Il programma giubilare predisposto dalla Santa Sede e disponibile sul sito del Vaticano offre tante occasioni e proposte di pellegrinaggio giubilare per tante categorie di persone e di situazioni.

Le parrocchie e anche ogni fedele potrà scegliere di partecipare a qualcuno di questi incontri. Come diocesi parteciperemo ai pellegrinaggi che vengono di seguito indicati: -Giubileo dei ragazzi e degli adolescenti (fino ai 17 anni di età): 25-27 aprile 2025. -Giubileo dei giovani (17-30 anni): 27 luglio-3 agosto 2025.

- Giubileo delle famiglie: 30 maggio - 1° giugno 2025. - Giubileo diocesano (insieme a tutte le diocesi toscane): 11 ottobre 2025.

I rispettivi uffici diocesani daranno adeguate informazioni su questi pellegrinaggi vissuti come diocesi. L'opera più significativa del Giubileo sarà l'amore, un cuore convertito, la carità. Per questa ragione si proporrà di individuare un'iniziativa o una realizzazione diocesana, improntata a essere un segno di carità, che rimanga come memoria del Giubileo vissuto.

Ricordavo nella mia lettera pastorale «Strada facendo... andate e incontrate» come il Giubileo accompagna il cammino e il programma diocesano di questo anno che è un invito a essere Chiesa che va a incontrare. Le varie dimensioni richiamate in questa lettera per vivere il Giubileo 2025 si collocano come occasioni per vivere anzitutto l'incontro con Dio e con la sua misericordia e poi anche vogliono spingere a quella conversione che ci fa incontrare gli altri, tutti, con spirito di rinnovata fraternità.

Chiedo di sostenere con la preghiera in questo fine settimana la partecipazione di alcuni rappresentanti diocesani alla Prima Assemblea del cammino sinodale a Roma e auguro, benedicensi, che ci accompagni lo Spirito di Dio che è l'autentica guida della Chiesa. Arezzo, 15 novembre 2024

+ **Andrea Migliavacca**  
vescovo

## Prima festa diocesana dei cori parrocchiali



**T**ra le prime iniziative pensate dalla Commissione per la Musica Sacra della diocesi c'è l'organizzazione di una Festa diocesana dei cori: un'occasione di incontro per condividere la bellezza del canto e della musica nella liturgia e vivere un momento di formazione e festa. La data è domenica 24 novembre e l'iniziativa si svolge ad Arezzo. La giornata di incontro e di festa è pensata per tutti i cori parrocchiali e per tutti coloro che svolgono il servizio di canto e animazione musicale nelle celebrazioni; sarà occasione anche per fare un primo censimento dei cori parrocchiali. Il programma prevede alle 14.30 l'accoglienza presso il Seminario di Arezzo, a seguire è previsto un saluto del vescovo Andrea e poi un incontro di formazione tenuto da suor Myriam Manca dell'Ufficio liturgico diocesano e don Alessandro Bivignani della Commissione diocesana Musica Sacra, che prevede anche ampio spazio al dibattito e alla condivisione di esperienze e prove dei canti in preparazione alla celebrazione eucaristica delle 18 in Cattedrale. La serata si conclude con un momento di festa conviviale in Seminario.

## gli APPUNTAMENTI

Agenda  
del vescovo Andrea

**Giovedì 21 novembre - ore 9:** Colloqui. **Ore 10:** Messa per la festa della Virgo Fidelis con i Carabinieri in Pieve ad Arezzo. **Ore 11.30:** Messa all'Istituto di Agazzi.

**Venerdì 22 novembre - ore 9.30:** Partecipazione al Consiglio della Fondazione San Francesco e Santa Caterina da Siena a Roma.

**Ore 18:** Messa per il triduo al Volto Santo nella Concattedrale di Sansepolcro. **Ore 20.30:** Saluto all'incontro di aggiornamento per i foto-video operatori in Seminario. **Ore 21.15:** Ingresso del nuovo parroco don Wagner Morais De Sousa a Viciomaggio e Battifolle.

**Sabato 23 novembre - al mattino:** Segreteria GIDDC a Roma. **Ore 15:** Saluto all'incontro con associazioni e movimenti per la tutela dei minori in Seminario.

**Ore 16:** Messa e cresime a Santa Firmina insieme alla parrocchia di Palazzo del Pero. **Ore 18:** Messa e cresime a La Pace di Foiano. **Ore 20:** Giornata diocesana dei giovani.

**Domenica 24 novembre - ore 11:** Messa e cresime a Camucia. **Ore 14.30:** Saluto alla festa dei cori in Seminario. **Ore 15.30 e 17.30:** Messe e cresime a Terranuova Bracciolini.

**Martedì 26 novembre - ore 9.30:** Partecipazione al Forum sulla sanità ad Arezzo Fiere e Congressi.

**Ore 11.30:** Colloqui. **Ore 15:** Messa alla casa di riposo delle suore di S. Francesco di Sales a Bibbiena. **Ore 17:** Messa per gruppo Maria Cristine alla parrocchia del Sacro Cuore ad Arezzo.

**Mercoledì 27 novembre - ore 10:** Consiglio dei vicari zonali e foranei con vicario generale, moderatrice di curia e delegati vescovili in curia. **Ore 18:** Messa in Cattedrale. **Ore 19.15:** Consiglio presbiterale e pastorale in Seminario.

**Giovedì 28 novembre - ore 9:** Colloqui. **Ore 10:** Collegio dei consultori in curia. **Ore 17:** Consiglio per gli affari economici in curia. **Ore 21.30:** Messa.

**Venerdì 29 novembre - ore 10:** Colloqui. **Ore 17.30:** Incontro della Pastorale della salute per i 60 anni di Casa Betlemme nella basilica di San Domenico.

**Sabato 30 novembre - ore 9.30:** Cerimonia con i Cavalieri del Santo Sepolcro ad Assisi. **Ore 17:** Primi vesperi per l'inizio del nuovo anno liturgico in cattedrale. **Ore 18.30:** Messa e cresime a Marciano della Chiana.

**Domenica 1° dicembre - ore 11:** Messa e cresime a Pergine Valdarno. **Ore 15:** Ingresso del nuovo parroco don Luca Vannini nelle parrocchie di Tregozzano e Puglia. **Ore 17.15:** Messa e cresime a Lucignano.

## la LEGGE DI DIO

Lectio biblica  
a Pomaio

**D**omenica 24 novembre si svolge il terzo appuntamento dell'incontro biblico mensile presso la Fraternità di San Lorenzo a Pomaio avente come tema «La legge di Dio». Questo terzo incontro, in programma dalle 16 alle 18, è guidato dal gesuita padre Jean Louis Ska, conosciuto non solo per la sua competenza biblica, ma anche per la sua amicizia con Pomaio. L'incontro inizia già con la Messa delle 12, per chi vuole, a seguire è possibile partecipare a un pranzo comunitario (è necessario prenotare al +39 340 659 1505).

CAMMINO  
SINODALE

La testimonianza di Matteo, 20 anni, che ha partecipato alla prima Assemblea nazionale del Cammino sinodale. Al suo tavolo di lavoro il confronto su comunicazione e social media

Inquadra il codice Qr per vedere la video intervista a Matteo



## «La Chiesa non è il club dei perfetti ma comunità di persone deboli»

«Non dire sono un ragazzo [...] non temere, perché sono con te» (Ger 1,7-8). Sono Matteo Spadini, ho 20 anni, mi piace fare sport, scrivere e prendermi cura dei miei amici e tra qualche anno vorrei fare il professore di italiano, ma il Signore oggi mi ha fatto vivere un momento fuori dalla vita quotidiana, quindi straordinario. Venerdì 15 sono partito per Roma con suor Annalisa, don Salvatore e il vescovo Andrea. Una situazione un po' particolare per un giovane di oggi, ma le sorprese erano appena cominciate. Nella basilica di San Paolo fuori le mura, tra mosaici imponenti e luminosi, sono stati disposti tanti tavoli a cui si sono seduti laici, vescovi, suore e sacerdoti per un totale di mille persone. Perché organizzare tutto questo? Perché spostarci da tutta Italia? Perché investire tempo, energie e

risorse? Gli anni passano, lo stile di vita e la forma delle nostre giornate sono cambiati velocemente nel corso del tempo, ma, da più di duemila anni, rimane una bellezza che deriva dall'aver conosciuto Qualcuno. È qualcosa da raccontare agli altri, impossibile da trattenere solo per sé, ma spesso sbagliamo la modalità con cui trasmettiamo la relazione con Dio. Questa grande assemblea ha preso a cuore questo ostacolo e ha cominciato un lavoro di ascolto e discernimento, per incidere concretamente sulla realtà. In un momento di così grande svolta, all'inizio, non mi sentivo all'altezza, ma il Signore mi ha ricordato le parole che disse a Geremia e, con questa fiducia, ho accolto totalmente questa opportunità. Prendo posto al tavolo che mi era stato assegnato e leggo che il tema su cui lavoreremo è «la comunicazione e i social



media». Scorrano le lancette e si siedono vicino a me nove persone: storie diverse sia per età sia per i ruoli nella società e nella Chiesa, ma, in questa varietà di punti di vista, è nata una comunione che ha prodotto idee per toccare la quotidianità di ognuno. Consapevole di non essere da solo, ma accompagnato dal Signore, ho portato il mio

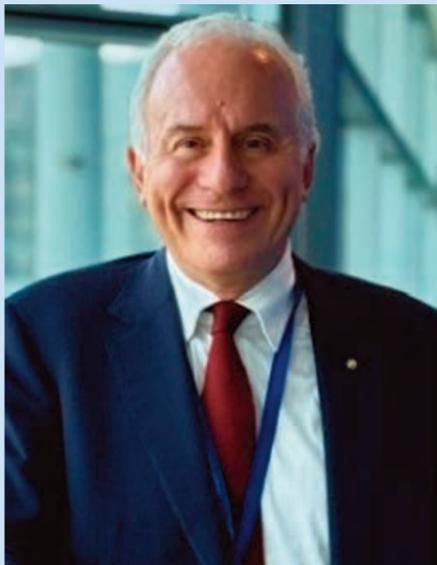
semplice contributo, che è stato accolto e valorizzato e non considerato inferiore per la mia giovane età. L'essere stimato, per quello che sono e per quello che ho donato, mi ha toccato il cuore, ma ciò è accaduto, e qui mi rivolgo ai miei coetanei, non perché sono un ragazzo superiore agli altri o perfetto, ma perché ho accolto Gesù, nelle mie debolezze, difficoltà e gioie, consapevole che risponde alla mia domanda di senso che porto nel cuore e nel mio vivere. Nei momenti di pausa, nel camminare vicino anche agli altri tavoli, respiravo il profumo di gruppi che, come squadre, anche se unite da poco tempo, erano determinate, coraggiose e sensibili all'umano, nel prendere in mano la vita e immergerla nella presenza di Cristo. In quel momento di unione nella semplicità, ho capito più a fondo che la Chiesa non è il club dei perfetti, ma una comunità di persone deboli, fragili e peccatrici, ma unite, amate, desiderate e capaci di poter portare bellezza e significato anche dove il mondo scarta e considera di poca efficienza e

produttività. Mi piace, quindi pensare a questo momento della Chiesa, come una casa che rinnova l'intonaco, ma che sotto ha mattoni forti e saldi e, soprattutto, che poggiano sulla fortezza della presenza Cristo e che si prende cura di ogni anima, nel miglior modo possibile. Nel pomeriggio di domenica 17, rientro ad Arezzo, con davanti una nuova settimana, la mia famiglia e i miei amici, ma arricchito da un'esperienza che, anche se apparentemente distaccata dal mio quotidiano, lo trapassa profondamente per le tematiche e luoghi toccati e soprattutto, sempre più cosciente che, come dice San Paolo, in Cristo «quando sono debole è allora che sono forte» (2Cor 12,7-10). Ringrazio suor Annalisa, il nostro vescovo Andrea e don Salvatore che si sono fatti strumenti nel donarmi la possibilità di partecipare a questo momento. Non resta che donare agli altri quello che abbiamo vissuto, così da far sentire parte della stessa famiglia anche chi si considera estraneo e lontano.

Matteo Spadini



## L' INCONTRO PUBBLICO



### Marco Tarquinio ad Arezzo per parlare di Europa, guerra e pace

**D**i nuovi assetti internazionali dopo le elezioni americane si parlerà ad Arezzo in un incontro pubblico sul tema «L'Europa, le guerre e la pace», sabato 23 novembre alle 16 alla Casa dell'Energia.

«La scelta di Trump e del suo colorito e variegato team è stata molto netta da parte degli elettori americani - spiegano gli organizzatori - . Sembra più un presagio di sventura che la messa in campo di nuove opportunità per favorire la cultura della convivenza e della pace per tutti. Il fatto è che il sicuro mutamento delle scelte degli Usa andrà a intersecarsi con situazioni già molto intricate e pericolose, oltretutto generatrici di immani ed ingiuste sofferenze per interi popoli. Sta succedendo in questi giorni, ad esempio, che i nordcoreani regalino uomini ai russi, solo per mandarli a morire, in cambio di forniture economiche ed energetiche; che lo sterminio in Cisgiordania e ora anche in Libano continui senza sosta; che non si dia sufficiente rilievo alla causa palestinese, e mediorientale in generale; che i movimenti estremisti islamici, prevalentemente di matrice sciita, continuino a far sentire la loro presenza con le armi; che il conflitto fra Mosca e Kiev vada avanti con sempre maggiore intensità. Per non parlare delle tante altre guerre che si svolgono in questo momento nel resto del pianeta».

«Un peso sempre più determinante nella ricerca di soluzioni ragionevoli, negoziate, foriere di pace e progresso dovrà esercitarlo l'Europa, che, al momento, pare invece divisa su alcuni obiettivi importanti» sottolinea l'eurodeputato Marco Tarquinio che dialogherà con Francesco Battistini, componente della segreteria Pd Toscana e Francesco Vignarca della Rete Italiana Pace e Disarmo, un confronto moderato da Paolo Nicchi, del comitato Tarquinio Arezzo. L'iniziativa è inoltre occasione per ascoltare da Giuseppe Giorgi le iniziative della Rete della Pace di Arezzo e presentare ufficialmente il «Comitato Tarquinio Arezzo» che continuerà a sostenere i temi da lui portati avanti in campagna elettorale, come illustrerà il presidente del comitato Emanuele Bani durante l'iniziativa.

# Al via il percorso formativo dell'Azione cattolica del Borgo

Il cammino di formazione per gli adulti si intitola «Replay» ed è tenuto, così come negli ultimi anni, da suor Marisa Melodia del monastero delle clarisse. Un appuntamento mensile alle 21 che traccia un itinerario «Dalla routine allo stupore», «Dalla paura allo slancio», «Dalla marginalità alla comunità» e «Dalla rassegnazione al sogno»



DI DONATELLA PAGLIACCI

**L'**Azione cattolica di Sansepolcro ha iniziato le sue attività per il nuovo anno pastorale, impegnandosi su più fronti. Il settore Adulti ha avviato il suo cammino il 13 ottobre con un'uscita a Foligno-Spello dove è stata visitata l'Abbazia di Sassovivo e nel pomeriggio gli aderenti si sono fermati a riflettere sul senso della vita spirituale e sull'essere «nel mondo ma non del mondo», sulle orme di fra Carlo Carretto alla Casa di San Girolamo di Spello. Gli adulti hanno potuto condividere la giornata in fraternità e amicizia con il gruppo Ac di Foligno. Gli incontri formativi del gruppo adulti, come accade ormai da diversi anni, sarà guidato da suor Marisa Melodia del monastero delle clarisse a Sansepolcro. Un'oasi di spiritualità e pace che, in particolare quest'anno, grazie alla ricorrenza degli 800 anni delle stimmate di san Francesco d'Assisi, è ancora di più centro della vita spirituale per tutta la comunità cittadina. Gli incontri del gruppo Adulti, che iniziano venerdì 22 novembre alle 21, seguiranno un percorso di riflessione che in linea con il Documento assembleare dell'Azione cattolica intende «sviluppare una cultura della comunicazione che promuova la discussione e il confronto. Comunicare in modo efficace non equivale a curare bene "la copertina"; infatti, vogliamo contribuire al sogno di dare la parola a tanta gente, di suscitare scelte consapevoli e di permettere

l'emancipazione di chi si sente ai margini». Le scelte di vita impongono che si sia sempre più attenti alle necessità di tutte e tutti, specie dei più fragili. Riconoscere Cristo nel volto del fratello e della sorella sofferenti è il compito affidato dal ministero di Gesù, questo è il senso della chiamata: vivere al servizio della Parola e del Vangelo, rendere viva e operante la nostra fede, mettersi in ascolto delle fragilità e portare una parola di pace. Siamo chiamati a uscire dal nostro egoismo per testimoniare una fede viva e incarnata. Sono i piccoli gesti quotidiani, la capacità di essere attenti a tutti e tutte che ci rendono persone credibili e testimoni affidabili del Vangelo. Questo l'Azione cattolica di Sansepolcro lo sa, perché lo ha vissuto e sperimentato con impegno in molti anni, essendo fermento e lievito per tanti giovani che sono cresciuti grazie alle esperienze vissute nei campeggi o nelle parrocchie del Duomo, di San Paolo e di San Giuseppe, nelle quali si sono formati, avviandosi a divenire adulti consapevoli. Oggi l'Ac di Sansepolcro prosegue il suo cammino, mettendosi al servizio della Chiesa locale, promuovendo incontri per gli adulti, ma anche un percorso di formazione rivolto anche alle comunità più periferiche in vista del Giubileo della speranza e rendendosi disponibile per accompagnare i più piccoli nel percorso di catechesi esperienziale, grazie alla quale si potranno formare anche giovani educatori, che, in sintonia con la pastorale giovanile

diocesana, potranno misurarsi con adulti responsabili, capaci di vivere il Vangelo in modo autentico, oltre le logiche divisive e conflittuali che, talvolta, logorano anche le nostre comunità.

Il percorso formativo degli adulti di Ac di quest'anno ha origine dall'ascolto e dalla meditazione del Vangelo di Luca (5,1-11), testo nel quale viene confermata la missione evangelizzatrice di Gesù, dopo la manifestazione della sua identità nella sinagoga di Cafarnaù; introdotta solennemente la chiamata degli apostoli per una missione straordinaria e soprannaturale e tratteggia la fede di Pietro e la responsabilità a cui è chiamato nella Chiesa nascente. Siamo in tal senso tutte e tutti interpellati a metterci in ascolto della Parola che salva e che indica la strada da intraprendere. Gli adulti di Ac, consapevoli del loro ruolo nel mondo si mettono al servizio delle diverse comunità, offrendo a tutte e tutti un momento di meditazione e condivisione comunitaria, nella fiducia, ricorda papa Francesco nella Bolla d'indizione del Giubileo della speranza, che «la speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino [...]». Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

## Manuela Pisaniello nuova vicepresidente delle Acli della Toscana



**S**volta storica per le Acli della Toscana: la leadership dell'associazione regionale, per la prima volta, è interamente al femminile. Manuela Pisaniello delle Acli di Arezzo è la nuova vicepresidente al fianco della presidente Elena Pampana, andando così a costituire una squadra di vertice che segna un importante passo in avanti nel cammino di rappresentanza e inclusività dell'associazione. Il movimento aclista aretino sarà presente in Consiglio Regionale anche con Riccardo Sestini e Lucia Vanni che sono stati eletti nel corso dell'ultimo congresso a Pisa, oltre che con Stefano Mannelli che è stato confermato come espressione del Consiglio Provinciale, costituendo una numerosa delegazione che avrà il compito e la responsabilità di andare a rappresentare le istanze locali. «Sono grata per questa nomina - spiega con entusiasmo la neo-vicepresidente Pisaniello, - e orgogliosa di collaborare con una squadra unita, al servizio del nostro territorio e delle esigenze dei cittadini. Condivido con la presidente Pampana l'impegno per iniziative che incarnino i valori di solidarietà e giustizia sociale delle Acli». I nuovi ruoli dirigenziali per il quadriennio 2024-2028 sono stati conferiti nel corso della prima seduta del

Consiglio Regionale, all'indomani dell'ultimo congresso che ha dato voce ai rappresentanti di quasi 21 mila soci e 150 circoli dell'intera Toscana. L'incontro è terminato con l'elezione alla vicepresidenza di Pisaniello che, già attiva nella sede di Arezzo, porta con sé una solida esperienza sul territorio e una profonda conoscenza delle sfide sociali: questa nomina rappresenta un riconoscimento al suo impegno a favore delle comunità locali e dei valori fondanti delle Acli. La nuova leadership segna un momento storico per le Acli della Toscana e va a rappresentare non solo un riconoscimento del ruolo crescente delle donne nella guida delle istituzioni, ma anche un esempio di innovazione e nuove prospettive per il futuro dell'associazione. «Sono onorata di assumere questo incarico e di mettere il mio impegno al servizio della nostra associazione e della comunità toscana - commenta la presidente regionale Pampana. - Questa leadership tutta al femminile testimonia il cambiamento in atto nelle nostre organizzazioni, dove il contributo delle donne viene sempre più riconosciuto e valorizzato. Insieme continueremo a promuovere solidarietà, giustizia sociale e partecipazione, rafforzando il nostro ruolo di riferimento sul territorio».

Nel sessantesimo di Casa Betlemme il 29 novembre si svolge nella basilica di San Domenico in Arezzo un'importante iniziativa dedicata alla fondatrice, Flora Gualdani, per ripercorrerne la storia e il carisma. Intervengono tra gli altri Marco Rossi, Marco Martini, il cardinale Bassetti e il vescovo Andrea



20 agosto 2017 - Battesimo di Bernardo Oratorio Don Bosco, San Leo, Arezzo gruppo Fraternità di Casa Betlemme

# Flora Gualdani donna della sanità testimonianza di vita e speranza

DI DAVIDE ZANELLI

Il 29 novembre alle 17.30 nella basilica di San Domenico la nostra diocesi renderà omaggio a Flora Gualdani nel 60esimo della sua opera Casa Betlemme. Lo faremo insieme a tanti amici con il Vescovo Andrea e il Cardinale Bassetti, il vicesindaco, i medici cattolici, la consulta della pastorale sanitaria e don Stefano Scarpelli. Il saluto di Flora ce lo porterà Alessandro Spadini, presidente dell'associazione di collaboratori. Io interverrò come segretario e biografo presentando un ritratto in cui metto a fuoco il percorso professionale di questa ostetrica, la sua traiettoria nel mondo della sanità. Cresciuta nell'Azione Cattolica, gli esordi all'Istituto degli Innocenti ai tempi di La Pira, le prime supplenze nella "condotta" in mezzo alle campagne della provincia aretina, poi la sua lunga esperienza in ospedale dove ha vissuto, a fianco dei ginecologi, il passaggio dall'ostetricia antica a quella moderna. Insieme a qualche segreto del suo stile ostetrico, racconterò aneddoti delle sue

esperienze nella maternità affidataria, i rapporti con il Tribunale per i Minorenni e l'incontro a Firenze con il prof. Adriano Milani Comparetti (fratello maggiore di don Milani) che era un pediatra luminare nella riabilitazione neuromotoria. Ma anche qualcosa della sua infanzia cioè la vocazione ostetrica emersa fin dalle scuole medie. E la figura esemplare del padre, contadino analfabeta di Laterina: sopravvissuto al lager dopo la disfatta di Caporetto, tornò ad Arezzo ma c'era la fame ed emigrò negli Stati Uniti. Il parroco gli prestò il denaro per il biglietto della nave mentre la maestra (sorella del parroco) gli insegnava a leggere e scrivere. Dieci anni di sacrifici e il migrante aretino riuscì a mettere da parte i soldi per tornare e farsi una famiglia in due ettari a Indicatore. Quando era a Portland in Oregon, i primi risparmi li aveva mandati a Laterina per comprare un podere ai genitori (emancipandoli dalla mezzadria) e restituire la somma al prete. Accennerò alla consacrazione di Flora che, da donna libera e

vulcanica, scelse però di rimanere una laica immersa nel mondo: tra azione e contemplazione, senza nessuna divisa se non il camice da ostetrica. Pionieristica nell'accoglienza delle "ragazze madri" e delle maternità più difficili, in collaborazione con le istituzioni ma con lo stile folle della gratuità, per garantirsi in povertà la libertà. Si avventura in un personale servizio alla "maternità senza frontiere" immergendosi nella guerra di Cambogia e Bosnia. Allarga il suo impegno nella prevenzione offrendo formazione qualificata su bioetica e procreazione responsabile in linea con l'enciclica Humanae vitae e in rete con il Policlinico Gemelli. La chiamavano anche alle scuole magistrali (grazie al prof. Franco Vaccari) ma lei riesce a trasformare la sua casa in una formidabile scuola di vita, un centro di riferimento dove si sono preparate generazioni di famiglie da ogni parte d'Italia. Insegna anche alle donne consacrate portando la teologia del corpo dentro i monasteri e alle suore cinesi della Chiesa sotterranea. Ciascuno ha i suoi maestri. Poter camminare a fianco di questa donna dal 1994 è stato per me un dono e una responsabilità. Ho potuto osservare a lungo il suo percorso impressionante, annotando racconti e confidenze insieme a tanti episodi e passaggi di cui sono testimone. I miei quaderni di appunti sono diventati scatole e poi scaffali. Ho raccolto i suoi scritti e i suoi pensieri creando un archivio, perché nulla della sua esperienza vada perduto. Dato che ha scelto il nascondimento, la sua storia è ancora sconosciuta a molti. Un giorno, mentre la intervistavo sui cinquemila bambini fatti nascere, era presente la Franchina di Agazzi (una ragazza sua ex ospite) che la interruppe: «Ma

come hai fatto a farli nascere tutti insieme?». Flora con dolcezza le spiegava che li ha fatti nascere uno alla volta. Però un giorno in reparto rimase da sola e dovette seguire nove travagli contemporaneamente, fu il suo record. In trent'anni di studio della vita di Flora ho scoperto anche una cosa curiosa. Per ben due volte, in quel 1964 che segnò l'inizio la sua opera, c'è stato di mezzo il settimanale «La Voce», predecessore delle pagine che state leggendo. Vivendo reclusa in ospedale, i familiari ogni tanto le portavano in reparto i giornali. Quella volta il settimanale annunciava un pellegrinaggio diocesano in Terra Santa e lei prese le ferie per il viaggio che dentro la Grotta di Betlemme le avrebbe cambiato la vita. Qualche mese dopo, «La Voce» raccontava che al Concilio si dibatteva sulla figura della Madonna. Flora prese carta e penna e scrisse a Paolo VI: «Era una lettera di incoraggiamento perché dedicasse una festa solenne alla maternità di Maria: mentre i teologi lo sconsigliavano, io mi ero permessa di far notare al Papa che anche dentro gli ospedali, subito dopo aver festeggiato il bambino, si va sempre a rendere omaggio alla mamma! Con tutto il rispetto per santo Stefano, certe lacune, nella Chiesa, sono frutto di una teologia scritta troppe volte da maschi. Mi piace pensare che il Papa, di fronte alla resistenza che trovava in certi teologi, abbia riletto anche la lettera di quell'ostetrica aretina nel decidere di riportare la festa della Maternità di Maria dentro le celebrazioni del Natale, a chiusura dell'ottavo». E non fu l'unica volta che ebbe il coraggio di scrivere ai pontefici. Una donna speciale che ha i piedi per terra ma sa dialogare con il cielo. E questa è tutta un'altra storia.



## «Decostruiamo la violenza», ciclo di eventi a Laterina e Pergine

Sabato 23 novembre, alle 17.15, presso il Circolo Acli di Ponticino, in occasione del ciclo di eventi «Decostruiamo la violenza», organizzato dal Comune di Pergine Valdarno e dal Comune di Latina, assieme agli assessorati alla cultura e alle politiche sociali, viene presentato il romanzo dell'autrice aretina Lucrezia Lombardo, «Bergasse 19. Una donna di nome Anna Freud» (Les Flâneurs Edizioni). La serata, realizzata in collaborazione con Fidapa, verrà condotta dall'avvocato Maria Cristina Salvini, Presidente della suddetta

associazione Fidapa BPW Italy Arezzo. Durante l'evento alcuni estratti del libro vengono interpretati dalla narratrice Propizia Capaccioli. Interviene inoltre il Sostituto procuratore della Repubblica per i Minorenni di Firenze, Ersilia Spena. Il ciclo di eventi dedicati alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, procede poi con altri due importanti appuntamenti: domenica 24 novembre, alle 16, presso il Centro sociale-culturale di Pergine Valdarno con «Parlare pace. Introduzione alla comunicazione

nonviolenta» a cura di Shadir Gabriele Ciavarrà e «Riconoscere e liberarsi dal linguaggio della violenza con tecniche di autoprotezione» a cura di Daniele Agresti e lunedì 25 novembre, alle 20.45, presso la sala consiliare di Palazzo Guinigi (Laterina), con l'intervento delle Istituzioni, del Provveditore agli studi di Arezzo Lorenzo Pierazzi, Valentina Pedani di Indire, delle operatrici di Pronto Donna Alessia Bigazzi e Angela Scorpiniti e di Serena Terziani dell'Università la sapienza di Roma, che affronteranno il tema della prevenzione della violenza di genere.

Costanza MIRIANO

### Manutenzione dei matrimoni: un manuale

Una serata per parlare di matrimoni e, soprattutto, di strategie per la manutenzione dei matrimoni. L'appuntamento è fissato per venerdì 22 novembre quando, alle 21.15, la sala comunale Montetini ospiterà l'incontro con la giornalista e scrittrice Costanza Miriano che presenterà il suo ultimo libro "Benedetto il giorno in cui abbiamo sbagliato". L'iniziativa, a partecipazione libera, è promossa dall'associazione Difesa dei Valori in collaborazione con il gruppo consiliare della Lega e porterà all'interno di un vero e proprio manuale scritto per tutte le coppie determinate nel coltivare e nel far durare il matrimonio anche nei momenti di lontananza, differenza e sofferenza.

dalla CLAUSURA

La vita contemplativa è spesso poco compresa nella contemporaneità. Essa regala invece grandissimi doni e apre squarci inattesi, come raccontano alcune notizie che provengono dalla comunità delle clarisse di Cortona.

#### Esperienze formative

La formazione è una questione importante: ascoltare contenuti nuovi, guardare da punti di vista diversi, accende la nostra vita! Per questo motivo, in ottobre, siamo uscite dal monastero in tre: due sorelle sono andate ad Ariccia (Rm) a un corso sul tema dell'ecologia integrale organizzato dalle nostre sorelle della Federazione Marche-Abruzzo, io che scrivo sono partita la settimana successiva per la Capitale, per un corso organizzato dalla Federazione alla quale apparteniamo. Il tema era la femminilità ed è stato approfondito prima da un punto di vista psicologico e poi biblico. Entrambe sono state esperienze tanto positive, veramente formative! Una felice sorpresa, che mi ha suscitato anche simpatia, è stata lo scoprire che le caratteristiche tipiche del femminile, come la profondità, la capacità riflessiva e quella di accogliere i cambiamenti (e molto altro), sono tratti che possiamo trovare anche nelle donne bibliche, a partire da quelle dell'Antico Testamento. Lascio a voi la curiosità di conoscere la storia di donne come Sara, Rachele, Rebecca, Abigail, fino alla vergine Maria e di molte altre matriarche e profetesse, per scoprire che erano tutto fuorché subordinate, ma donne in ascolto, decise, determinate. Fondative.

#### I suoni del monastero

Sono al monastero di Cortona ormai da alcune settimane. Finora vi ho trascorso periodi più brevi, prima in foresteria e successivamente anche in clausura. Dal 16 ottobre vivo qui in maniera più stabile. Per questo vorrei condividere alcune osservazioni, fatte con gli occhi di una per la quale tutta la vita in monastero è nuova e quindi è una grande avventura. Qualcosa che ho imparato durante le ultime settimane è ad ascoltare i suoni del monastero, il che comincia già percependo che... ci sono! Negli ultimi anni abitavo in città, in una strada molto trafficata, forse è per questo che mi ero abituata a ignorare i suoni attorno a me. In monastero all'inizio non sentivo le campane, quelle che invitano alla preghiera o ai pasti. Mi fidavo solo del mio orologio, ma pian piano ho cominciato a dare fiducia a questo luogo con le sue campane, imparando a ascoltarle e a capire che cosa vogliono comunicare. Oltre a quello delle campane, ci sono vari suoni: le porte che si aprono, i passi delle sorelle nel corridoio, l'armonium quando viene acceso, il forno quando bisogna spegnerlo e tanti altri suoni... tutti da accogliere con affetto.

## le CELEBRAZIONI



## Settimana di festa per il Volto Santo

«Da martedì, con la vestizione regale, ha inizio una settimana intensa di celebrazioni in onore del Volto Santo di Sansepolcro, che coinvolge non solo la parrocchia del Duomo, ma anche l'intera città. Ho voluto dare grande risalto a questa importante e antica immagine del Signore misericordioso, perché è particolarmente ricca di valori spirituali. Rappresenta il Cristo Re, dominatore della storia e dell'intero universo. Capace di sostenerci nel cammino della nostra vita pieno d'insidie di ogni genere e d'introdurci nella vita eterna». Con queste parole, don Giancarlo Rapaccini, parroco della Concattedrale di Sansepolcro, ha invitato a unirsi nella preghiera orante verso il simulacro del Volto Santo che si staglia all'interno della cappella a lui dedicata, immagine tanto cara alla città dove stuoli di fedeli si sono avvicendati nei tempi a sostare in raccoglimento o pregarlo consegnandogli tutto ciò che albergava nei loro cuori. Vediamo nel dettaglio il programma delle celebrazioni. Giovedì 21 novembre: ore 18 documentazione storica della devozione del Volto Santo (don Andrea Cortek), ore 19 celebrazioni dei vesperi. Venerdì 22 novembre: ore 18 Messa presieduta dal vescovo Andrea, animata dal coro interparrocchiale, ore 20 momento conviviale, ore 21 canto delle Laudi a cura di Polimnia Echos di Cortona, segue la processione dal chiostro di Palazzo delle Laudi al Volto Santo. Sabato 23 novembre: ore 18 Messa presieduta da mons. Marco Salvi, vescovo di Civita Castellana, animata dal Coro di Santa Fiora Gricignano. Domenica 24 novembre: ore 10.30 Messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Fontana, animata dal coro parrocchiale, ore 13 pranzo cComunitario presso la Foresteria dei Servi, ore 18 Messa presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, animata dalla corale Domenico Stella diretta da Paolo Fiorucci e Bruno Sannai. Per il pranzo di Domenica 24 Novembre (nella sala da pranzo della Foresteria dei Servi) è necessaria la prenotazione entro venerdì 23 novembre. Si prega di contattare la segreteria della parrocchia ai numeri di cellulare 339.11.91.286 o 324.86.35.356.

## ● INTERVISTA ALL'ASSESSORE MERCATI Nel corso del Giubileo evento in Vaticano dedicato all'umanista

## Luca Pacioli, il Messico affascinato dalla figura dell'illustre biturgense

DI ALESSANDRO BONCOMPAGNI

L'assessore alla cultura del Comune di Sansepolcro, Francesca Mercati, ha risposto ad alcune domande che avevano come filo conduttore il recente viaggio a Città del Messico in occasione di una tre giorni dedicata alla figura di Luca Pacioli. La delegazione era composta oltre che dall'assessore, anche dal sindaco Fabrizio Innocenti e da Paola Scortecchi responsabile della biblioteca comunale.

## Dopo l'esperienza a Città del Messico cosa avete messo in valigia e riportato a casa?

«Innanzitutto una visione più aperta e l'esercizio di rapporti interculturali fra Istituzioni differenti. Poi un'accresciuta consapevolezza dell'importanza nel mondo, della cultura rinascimentale di cui Sansepolcro è grande espressione. È stato impressionante vedere con quale efficacia in Messico abbiano trasmesso un messaggio molto forte: il nostro attuale sistema economico si fonda sulle regole codificate da Luca Pacioli».

## C'è la volontà concreta di proseguire questo cammino?

«In Messico sono state gettate le basi per rapporti stabili e duraturi. L'importanza e la serietà dell'organizzazione dell'evento spingono a ben sperare per il futuro».

## Cosa c'è, allora, nell'immediato da tenere nella dovuta considerazione?

«Sansepolcro è stata al centro di un evento non solo di grande valore accademico e culturale ma anche di grande risonanza mediatica. La notizia dell'evento, infatti, è passata per le televisioni nazionali in un Paese come il Messico che ha una popolazione molto numerosa e in lingua spagnola attribuendo visibilità nel mondo latino».

## Vi siete confrontati con gli altri ospiti presenti, avete stretto buoni rapporti?

«Il convegno internazionale è stato occasione, in primis, per rinsaldare i rapporti con gli accademici italiani studiosi della figura di Luca Pacioli e che già hanno frequentato Sansepolcro per studi o per convegni sul tema, come Argante



Ciocci e Massimo Ciambotti. Abbiamo poi stretto rapporti anche con gli altri accademici italiani presenti: Antonio Allegra, professore di Filosofia presso l'Università per Stranieri di Perugia e Fabio Santini, professore di economia aziendale dell'Università degli Studi di Perugia; padre Agustin Hernandez, rettore della Pontificia Università Antoniana di Roma e padre Felice Autieri, professore della Pontificia facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli. Voglio anche ricordare Salvatore dell'Atti direttore d'orchestra e docente al Conservatorio di Bologna, anche lui conoscitore di Sansepolcro. Mi fa piacere anche dire che abbiamo potuto interagire anche con gli studiosi messicani e interessante è stata l'interazione fra la nostra archivistica Paola Scortecchi e la direttrice della Biblioteca di Città del Messico che ha lungamente parlato degli incunaboli». **Avete avuto modo di parlare di progetti concreti?** «A parte l'aspirazione principale, che è quella di replicare il grande evento il prossimo anno - e sembra che ciò sia possibile in Città del Vaticano in occasione dell'anno giubilare, sempre con Sansepolcro protagonista - abbiamo delineato

progetti da svolgere a breve termine con gli studiosi che ho citato».

## In merito alla presenza di giovani per il coinvolgimento dell'Università nazionale autonoma del Messico?

«La presenza dei giovani impreziosisce qualunque attività si organizza. La promozione della conoscenza della figura di Luca Pacioli ha avuto maggior senso considerando che buona parte della platea era costituita da giovani impegnati nello studio dell'economia e dell'amministrazione che, quindi, metteranno a frutto gli insegnamenti di Luca Pacioli. Era palese, comunque, che già lo conoscessero molto bene. Un gruppo di studenti, infatti, ha chiesto al Sindaco di Sansepolcro di poter fare una fotografia con loro! Questo è stato davvero un momento molto simpatico ed emozionante, che ci ha dato la misura di quando Luca Pacioli sia conosciuto e apprezzato, anche così lontano».

## Ricardo Salinas Pliego: ci racconti di questo mecenate messicano.

«Ha partecipato alla parte inaugurale del convegno, durante la quale è stato possibile apprezzare le non comuni doti

umane. Nel suo discorso di apertura ha delineato in modo molto chiaro l'importanza dell'insegnamento di Luca Pacioli per l'economia del mondo moderno e non ha mancato concreti riferimenti alla condizione del proprio Paese, dimostrando profondo attaccamento. Un vero e proprio mecenate».

## La figura di Luca Pacioli sotto quali aspetti è stata analizzata?

«La figura è stata analizzata sotto ogni profilo. Soprattutto hanno parlato economisti ed esperti contabili per delineare l'importanza della sua opera di codificazione del sapere in quel settore. È emerso quindi lo studioso e lo scienziato, ma successivamente anche il frate e l'uomo».

## Come ha vissuto lei personalmente questa esperienza?

«È stata una esperienza di vita incredibile e anche una occasione di conoscenza e apprendimento a livello amministrativo. Un grande orgoglio vedere come il Comune di Sansepolcro fosse al centro di ogni evento e di come si parlasse di un nostro concittadino e della cultura rinascimentale italiana in genere dall'altra parte del mondo».

Altro servizio a pagina 21 del fascicolo regionale

## Polimnia Echos il nuovo coro cortonese in trasferta a Sansepolcro

Nell'ambito delle celebrazioni per la festa del Volto Santo, venerdì 22 novembre alle 21 si tiene a Sansepolcro una rievocazione storico-religiosa dedicata al Laudario di Cortona (1270-1297) a cura del maestro biturgense Roberto Tofi che dirige la corale cortonese Polimnia Echos. L'evento ha inizio sotto il loggiato di Palazzo delle Laudi per proseguire all'interno della Concattedrale di Sansepolcro. Palazzo delle Laudi è la location più indicata proprio perché fu la sede della Compagnia di Santa Maria della Notte, della quale nella biblioteca comunale si conserva gelosamente il Laudario, che pur non essendo musicato presenta testi molto simili a quello di Cortona. Il Laudario cortonese, o Codice manoscritto 91 della biblioteca del Comune e dell'Accademia



etrusca di Cortona, è una testimonianza straordinaria di musica sacra della fine del XIII secolo, che si accompagna a una composizione testuale dalla poetica drammatica e tuttora vivissima, nonostante i secoli trascorsi. È composto da 66

laude di cui ben 46 sono musicate, molte sono dedicate alla Madonna, alcune alla Santa Croce (di cui la chiesa di S. Francesco a Cortona custodisce tuttora un'importantissima e venerata reliquia) altre alla Nascita e Passione di Cristo, a san Francesco e ad

altri temi. La nuova corale cortonese Polimnia Echos, nasce dall'iniziativa della Pro Loco Cortona centro storico presieduta da Marco Mori. Il nome d'arte che è stato scelto per questo nuovo coro, prende le mosse dalla mitologia

musa Polimnia di cui il museo dell'Accademia etrusca di Cortona conserva un enigmatico e misterioso ritratto... e chissà, forse proprio a causa del fascino di questa bella musa, si è formato un gruppo di circa trenta elementi accomunati dalla voglia di cantare; molti di loro appartengono anche ad altri cori, ma tutti, si sono lasciati plasmare dai rigorosi insegnamenti del maestro Tofi, sperimentando nuove sfide per le proprie capacità vocali. Il programma di venerdì 22 propone una ricca selezione tra le laude più struggenti, alcune delle quali in comune con il Laudario di Sansepolcro. Il coro sarà accolto anche dall'amato don Giancarlo Rapaccini, che per vari anni ha retto la Concattedrale di Cortona, rinnovando con questa occasione, il profondo affetto che ancora lo lega alla gente di Cortona.

Rita Adreani

# Amintore Fanfani e l'amore per la sua terra nelle carte dell'Archivio storico diocesano

Il 20 novembre ricorrono i 25 anni dalla morte di Amintore Fanfani. Nel ciclo di incontri promossi dall'Archivio storico diocesano di Sansepolcro è stato così pensato di organizzare un appuntamento dedicato allo statista democristiano tratteggiandone un ritratto a partire dalle carte in esso conservato

Il 17 novembre si è tenuta a Sansepolcro la quarta conferenza del ciclo «Incontri con la Storia», giunto alla quarta edizione, ad oggetto «Amintore Fanfani nelle carte dell'Archivio storico diocesano» con relatore il vicedirettore, anima dell'Archivio stesso, don Andrea Czortek.

I documenti dell'Archivio storico diocesano di Sansepolcro presentati nel corso della conferenza (un'ulteriore scavo archivistico potrebbe farne emergere altri) lumeggiano ampiamente gli stretti legami che Amintore Fanfani mantiene sia con la sua terra che con la sua Chiesa di origine. Con lo sguardo aperto verso il futuro e il mondo intero, Fanfani, impegnato nelle più alte responsabilità del governo nazionale fin dall'origine della Repubblica, riesce ad avere occhi, tempo e cuore anche per le piccole vicende altotiberine, nei confronti delle quali dimostra un'attenzione profonda. Questo atteggiamento è noto da tempo, al punto che Paolo Nepi ha parlato di «rapporto vitale tra l'uomo politico Amintore Fanfani e la sua



## INCONTRI CON LA STORIA

terra», e la ricerca archivistica lo conferma. Dalla prima carta citata emerge un tenero spaccato di affetti familiari là dove la madre, Anita Leo, originaria del piccolo paese di Paludi in Calabria, compare e rilascia testimonianza ai fini dello stato libero certificato in occasione delle nozze del giovane Amintore con Biancarosa Provasoli; siamo nel 1939 e Amintore vive a Milano ma, da quanto sottoscritto dalla madre e da una seconda testimonianza di una vicina di casa, traspare la domestica assidua frequentazione di affetti e luoghi di appartenenza. La sua attenzione esprime il profondo senso di appartenenza a una specifica comunità locale, con le sue caratteristiche, le sue potenzialità, i suoi problemi. Con

alcune persone di questa comunità Fanfani mantiene rapporti schietti, ora più amichevoli (ad esempio con Ettore Gabrielli, con cui si danno del tu, o con mons. Pietro Cascianini, con il quale da bambino a Pieve Santo Stefano aveva giocato fingendo di celebrare la Messa), ora più istituzionali (con i vescovi o con i monsignori Borghesi e Rossi), ma sempre sinceri e leali, assai poco condizionati dalle formalità. Fermo restando che quando si parla di uno statista non si può mai escludere la consapevolezza delle ricadute politiche delle proprie azioni, la corrispondenza sopra citata intercorsa con don Virgilio Borghesi mette in luce l'intento di aiutare situazioni di bisogno espressa dalle frasi «mossi

soltanto dal desiderio di essere utili per compiere un'opera buona» (1952) o «unico scopo però è quello di cercare di compiere, nei limiti del possibile, un'opera buona a vantaggio di tanti sventurati» (1953). Sono parole del direttore della Pca di Sansepolcro, che intercetta la «grande sensibilità umana» che, ancora secondo Paolo Nepi, rende Fanfani «attento alle condizioni di difficoltà delle famiglie e delle persone». Quando gli interlocutori si riferiscono a particolari opere educative emerge maggiormente il sentimento anticomunista. Tra i vescovi, nei confronti di Pompeo Ghezzi, Fanfani si relaziona da figlio a padre, con deferenza e ossequio verso un uomo al quale non può «dire di no» perché a lui legato da affetto,

stima e gratitudine; mons. Ghezzi è il pastore venerato, il padre spirituale del giovane azionista, poi fucino, infine professore. Con Bornigia il rapporto è più formale, ma condotto alla pari, tra «eccellenze», come si chiamano reciprocamente nella corrispondenza; tuttavia, è un rapporto altrettanto aperto e, forse, più franco. Nelle brevi lettere personali, alcune delle quali scritte a mano con inchiostro blu, Fanfani utilizza espressioni genuine, che ne lasciano trapelare la fede; arriva anche a dare al vescovo il numero di telefono. Mons. Bornigia intrattiene cordiali rapporti con anche i segretari di Fanfani: nel dicembre 1960, ad esempio, invia a Silvio Pirrami, segretario particolare di Fanfani, «una cassetta grande di pasta assortita» acquistata presso la ditta Buitoni e fatta recapitare all'indirizzo privato a Roma.

Nei documenti analizzati Fanfani è «l'illustrissimo nostro concittadino» che «al suo Vescovo non sa dir di no», almeno con Pompeo Ghezzi che considera «venerando e venerato Pastore» e da lui riceve «continua benevolenza»; che mostra un «attaccamento devoto per la sua terra», sia per la natia Pieve Santo Stefano che per la «Sua Sansepolcro», con un atteggiamento «sempre sensibilissimo ad ogni necessità che si presenta a Sansepolcro», soprattutto per «cercare di compiere, nei limiti del possibile, un'opera buona a vantaggio di tanti sventurati». Questo il profilo dell'uomo e dello statista delineato dal collage di citazioni di lettere a lui rivolte e conservate nell'Archivio storico diocesano di Sansepolcro.

Antonella Brizzi  
e Andrea Czortek

## Il Senato rende omaggio al Fanfani «pittore»

Dopo le tante manifestazioni promosse e organizzate dall'associazione aretina Kairos a Sansepolcro, Pieve Santo Stefano, Anghiari e Bologna nel corso del 2024 per ricordare la figura di Amintore Fanfani a 25 anni dalla scomparsa, si concludono presso il Senato della Repubblica gli eventi a lui dedicati. Un tributo dovuto ad un personaggio straordinario, che ha attraversato da protagonista indiscusso la storia del secondo Novecento e che del Senato è stato Presidente per ben cinque mandati. «Politica e arte: disegni e visioni di Amintore Fanfani» è il titolo della mostra che il Senato organizza con la



collaborazione di Kairos inaugurata a Palazzo Madama il 20 novembre. È costituita da numerose opere di pittura e disegno originali provenienti in larga parte da un collezionista privato, ma anche dai familiari e amici di Fanfani, che nel 1970 aveva organizzato la sua prima mostra

proprio nella terra natale, alle Civiche Stanze di Sansepolcro. La mostra stessa è arricchita dalle caricature di alcuni membri dell'Assemblea

costituente, realizzati da Fanfani nel corso della medesima. L'inaugurazione si è svolta alla presenza e la diretta partecipazione del presidente del Senato Ignazio La Russa a cui è seguito l'intervento del sen. Pier Ferdinando Casini, che ha seguito e assecondato tutte le iniziative realizzate nel territorio, in particolare quella di Bologna. Liletta Fornasari, curatrice della mostra, ne ha illustrato gli aspetti più

rilevanti, legati in particolare all'originalità e attualità dello stile pittorico. Infine Franco Ciavattini, presidente di Kairos, ha dato conto delle iniziative realizzate nel 2024. Alla cerimonia erano presenti Sindaci e delegazioni di numerosi Comuni della provincia di Arezzo (Pieve Santo



Guglielmo Gianni  
inchiostro su carta  
1945

Stefano, Sansepolcro, Badia Tedalda, Sestino, Monterchi, Chiusi della Verna, Terranuova Bracciolini e altri), ma anche privati cittadini, ancora fortemente legati al ricordo e alla figura del grande statista aretino.

## Terranuova Bracciolini Convegno dedicato al politico aretino

Il 29 novembre la Sala Consiliare di Terranuova Bracciolini ospita a partire dalle 17 un convegno dedicato alla memoria di Amintore Fanfani. Si tratta di un incontro promosso dall'associazione Kairos che chiude le celebrazioni dedicate allo statista nel 25esimo dalla sua morte. «Amintore Fanfani protagonista della storia italiana del secondo Novecento», questo il titolo della serata che si apre con gli indirizzi di saluto del sindaco Sergio Chienni, del presidente delle Acli della provincia di Arezzo Luigi Scatizzi e del presidente del Centro Studi La Voce, Lorenzo Zirri. Il primo intervento, a cura di Franco Ciavattini, presidente dell'associazione Kairos, si sofferma su «Amintore Fanfani storico economico e costituente». A seguire Omar Ottonelli, dottore di ricerca in storia del pensiero economico, parla di «La politica riformatrice di Fanfani del Dopoguerra: il piano Ina-Casa». Ultimo intervento è quello del prof. Camillo Brezzi, già ordinario di Storia contemporanea all'Università di Siena su «Dall'osservatorio più alto: Fanfani alla presidenza Onu». Le conclusioni sono affidate a Giuseppe Fanfani, già parlamentare e membro del Csm.



## canale 85 del digitale terrestre

Ogni giorno su TSD, non perdere l'appuntamento tradizionale con l'edizione serale di TSD News, in onda alle 19.40, 21 e 23.30. Un tg dinamico che cerca di andare oltre la notizia, ma soprattutto diverso dagli altri per impaginazione e scelta delle notizie con ampio spazio per l'approfondimento. Un tg che propone informazioni selezionate con rigore e che porta in primo piano la vita della nostra diocesi e quelle realtà del territorio che abitualmente restano fuori dai circuiti informativi. Ma non finisce qui. È, infatti, possibile rivedere le edizioni del notiziario o i singoli servizi, quando vuoi, all'interno del canale You Tube dell'emittente diocesana. E sul sito web [www.tsdtv.it](http://www.tsdtv.it).

### TUTTI I GIORNI:

Ore 17.30: S. ROSARIO

### DAL LUNEDÌ AL SABATO:

Ore 06.50: ROSARIO DAL SANTUARIO DELLE VERTIGHE

Ore 07.30: S. MESSA DA LORETO

Ore 09.00: RASSEGNA STAMPA

Ore 11.00: SUI SUOI PASSI

Ore 12.00: ROSARIO DA LORETO

Ore 12.30: TG NAZIONALE

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE

Ore 20.00: ARTE DEL VANGELO

Ore 20.10: TG NAZIONALE

### MARTEDÌ:

Ore 21.20: TSD EVENTI

1° martedì del mese: AGENDA 2030

### MERCOLEDÌ

Ore 08.45: UDIENZA GENERALE DEL S.PADRE (in replica 21.20)

Ore 22.15: ZOOM

### GIOVEDÌ:

Ore 21.20: TSD EVENTI

1° giovedì del mese: CREATIVI PER AMORE,  
IL VANGELO DEGLI ULTIMI

### VENERDÌ:

Ore 18.00: ARTE DEL VANGELO

Ore 19.55: TGTEEN

Ore 21.20: SUI SUOI PASSI

### SABATO:

Ore 15.00: TSD EVENTI

Ore 17.10: SUI SUOI PASSI

Ore 18.00: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 20.45: ARTE ANCH'IO

Ore 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Ore 21.00: ROSARIO IN DIRETTA DA LORETO  
E PROCESSIONE EUCARISTICA

Ore 21.25: TIKVA

### DOMENICA

Ore 10.25, 17.25: SEMI DI SPERANZA (Commento al Vangelo)

Ore 10.30: S. MESSA DALLA CATTEDRALE DI AREZZO

Ore 11.55: ANGELUS DEL S. PADRE

Ore 12.30: TIKVA

Ore 13.30, 19.40, 21.00, 23.30: TSD NOTIZIE WEEK

Seguici anche su

